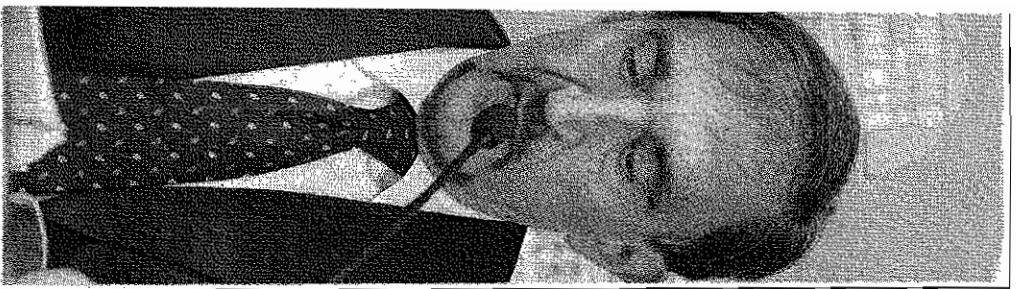




PIRELLONE FREDDO? Qualcuno se la prende anche con Roberto Formigoni, che con le sue truppe avrebbe boicottato volutamente il sindaco uscente



il graffio

Il dramma di Fede

Il dramma di un uomo. Nel giorno della clamorosa sconfitta di Milano, il direttore del '184 non ha potuto sottrarsi all'ingrato compito della diretta. Farfugliando, e precisando a ogni piè sospinto che si trattava di dati non definitivi («scrutinate solo pochissime sezioni...»), il povero **Emilio Fede** ha impiegato ben quattro minuti prima di dare la terribile notizia: Giuliano Pisapia è in vantaggio. Il video, già on line, promette di diventare un cult, come quello di un altro dramma di Fede: con le bandierine azzurre (a indicare le vittorie del centro-destra). Inesorabilmente sostituite da quelle rosse. A volte il giornalismo è davvero un lavoro sporco, ma qualcuno deve pur farlo.

*** MATEOMION

■ ■ ■ L'orgia festaiola della sinistra trova il suo apice nelle dichiarazioni di Bersani: è cambiato il vento del Nord. Illuso. La tornata elettorale amministrativa è semmai uno spiffero progressista, ma, si rasserenti l'illuminato progressista, che la tornata delle partite ira non soffia certo di nostalgica perle cure tossiche del ragioniere Visco. E da queste parti la politica toccherà, ma non i schei. Il leader democratico maneggia con cautela il vento del nord cui è poco avvezzo: le sue liberalizzazioni pro-coop al Lombardo-Veneto poco interessano. Non possia-

IL LUNGI COLTELLI IL Pdl si nasconde dietro le donne

I vertici del partito hanno deciso: le colpe della sconfitta elettorale sono soprattutto della Santanchè («un'estremista, ci ha fatto perdere credibilità») e della Moratti («ha fatto troppi errori»)

*** segue dalla prima
FRANCO BECHIS

(...) della campagna dei ballottaggi fra decine di colloqui che si chiudono «mi raccomando, queste cose le diciamo fra noi», è evidente il maldisparca che attraversa il partitone dopo la batosta delle urne del week-end. Se può valere come sondaggio, abbiamo sentito 21 esponenti del Pdl. Otto di loro identificano nella debolezza della candidatura di Letizia Moratti la scivolata milanese. Sei puntano il dito più o meno apertamente su Daniela Santanchè e sulla sua regia nella raddicalizzazione della campagna elettorale. Per uno il responsabile è Roberto Formigoni che avrebbe con le sue truppe boicottato volutamente la Moratti. Per un altro solo il colpovole (un tempo attività più strali) è invece il coordinatore organizzativo del Pdl, Denis Verdini. C'è anche chi punta il dito sulla Lega. Altri non fanno nomi, ma non pochi si spingono a criticare il leader maximo per un certo appannamento mostrato nell'ultimo anno di governo. Che non si tratti di male da fare passare con l'aspirina si coglie bene nelle parole di Melania Rizzoli: «Milano è una città moderata e borghese. Imoderati stavano con Giuliano Pisapia. Con noi troppi estremisti e arroganti troppo abituati a vincere facile». Concetto chiaro, ma questi estremisti non sembrano saltare fuori. Ci arriva con qualche premessa lo spezzino Luigi Gillo, presidente della commissione Lavori pubblici del Senato: «I moderati dal 1948 ad oggi sono sempre stati la maggioranza nel paese. I moderati non li ha inventati nessuno, nemmeno Silvio Berlusconi. Loro sono lì, se tu proponi e fai politiche moderate, ti votano e vinco. Senon lo fai, perdi. Perché la gente in Italia preferisce essere tranquilla. E tutta qui la spiegazione di quel che è accaduto. Io non faccio nomi, ma cazzo! Sento degli idioti ora parlare del "partito...". Ma il partito non è mai esistito! Mai esistito il Pdl e mai prima Forza Italia. E sempre esistito solo Berlusconi. Lui, con motivazioni anche capibili, negli ultimi tempi... Beh si è capito che preferisce questi qua che fanno gli estremisti...». Chi? «Beh... quelli che sono andati davanti al tribunale di Milano, quelli che ci hanno fatto perdere di credibilità».

Manco un nome, anche se è la Santanchè ad essere andata davanti al tribunale... «Sì, però mica abbiamo perso solo a Milano... Dove diavolo siamo pari? Forza Italia ambiva ad essere la vecchia dc, puntava al 30 per cento. Ora siamo in tanti posti vicino al 20, cazzo!». Nido e crudo, si capisce. Se la prende con il partito invece Deborah Bergamini, presidente del Centro Nord-Sud del consiglio europeo: «È

andata così per l'assenza di una presenza dinamica del partito sul territorio. E questa alle amministrative serve». Battuta fulminante anche da parte di Giancarlo Mazzuca, ex direttore del Quotidiano nazionale e candidato sindaco mancato a Bologna proprio per qualche lire di troppo nel partito: «La verità è che la campagna Sturm und drang non paga. Ma a tirare di più come parafulmine, for-

DAL CIUFFO AL RIPORTO



Bello e sportivo: il giovane Schifani

Ma chi è questo bel ragazzone con la marta da sub e il ciuffo ribelle? Se lo è chiesto il settimanale "Chi". E indovinare, in realtà, non è facilissimo. Già, perché il giovane sportivo è Renato Schifani. Qualche anno dopo quel ragazzo ha perso qualche capello, ma ha fatto carriera fino a salire sullo scranno della seconda carica dello Stato.

mentione fosse meno rosso possibile domani. L'elettorato del nord ha voluto suonare la sveglia a Silvio e alleati per evitare di farlo alle politiche tra due anni, quando mandare i compagni al ben più nefasti per il paese. Se il potere potrebbe avere effetti ben più nefasti per il paese. Se il centrodestra saprà cogliere l'alarme, non c'è alcun dubbio che il vento del nord spirerà sempre e solo a suo favore. Non è ipotizzabile che il partito delle Tasse aumenti i consensi nelle regioni che maggiormente contribui-

sono all'erario. Solo un istinto di autoflagellazione del centro-destra potrebbe condurre a un esito così contraddittorio. Difficile per il Pdl pretendere botte pie-nze e moglie ubriaca in Veneto, dopo aver nominato sottosegretario Calcaro che tre anni fa era capopista contro Zia in regione. Rimpasini e Scilipoti non piacciono da queste parti, dove vige un pragmatismo che va oltre il 50 + 1 degli elettori: pan al pan e vin al vin. San Tremonti ben conosce i ritorni del setten-

trionali che reclamano la riforma del fisco. I veneti Paniz, Ghedini e Longo anche: motivo per procedere con la riforma della giustizia e non con leggere striminzire in punta di dito che respingono i processi, ma anche che spropolquano di vento del Nord, lui abituato allo scricocco dell'assistenzialismo, è troppo. Milano val bene un colpo di rami, per dimenticare in fretta questo fastidioso spiffero d'aria rossa.

L'illusione del Pd Il Nord non ha nessuna nostalgia delle tasse della sinistra

AVVISO GARA D'APPALTO A MEZZO

DI PROCEDURA APERTA

Il Comune di Modena intende appaltare ai sensi del D.Lgs. n. 45/2006 la esecuzione dei lavori per il "Completamento infrastrutturale dell'area PIP di San Basilio", CIG: 27910230F9. Importo a base d'asta € 1.151.423,05, oltre a € 26.828,84 per oneri sicurezza. Classificazione lavori: 0231 class. II - Costruzioni prevalenti. CIG/27 class. II. 3 OGE class. II. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso sull'importo dei lavori più a base d'asta e determinando mediante offerta prezzi unitari. Contattare: a corpo e a misura. Termine di esecuzione: 300 giorni. La offerta dovranno pervenire al Comune di Modena, Piazza XX Settembre, 74017 Modena, entro il 17.06.2011 e l'apertura della medesima avverrà il 21.06.2011 presso l'Ufficio Tecnico Concorso.

1. L'elenco di gara in versione integrale, l'elenco degli inquirenti e i quesiti dovranno essere depositati presso l'Ufficio Tecnico Concorso, presso il Comune di Modena, in Piazza XX Settembre - Tel. 059-8889912 - Fax 059-8889713. I quesiti saranno pubblicati online all'indirizzo www.comune.modena.it e sul sito www.servizioclienti.it. Il Responsabile del Servizio Sezione LL.PP. Ing. FABIO SEBASTIÙ

che botta